

CREA-INRAE, asse Italia-Francia sulla ricerca

L'accordo tra i due enti punta a collaborazioni e sinergie su cambiamento climatico, gestione dell'acqua, agroecologia, sicurezza alimentare e innovazione agricola.

La ricerca agroalimentare diventa sempre più una dimensione strategica per affrontare le trasformazioni che stanno interessando l'agricoltura europea. Cambiamento climatico, disponibilità delle risorse idriche, sicurezza alimentare e competitività delle produzioni impongono infatti risposte che superino i confini nazionali. È in questo scenario che si rafforza l'asse scientifico tra Italia e Francia. A Roma, nella sede centrale del CREA, si è svolto l'incontro con una delegazione dell'INRAE, l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente, guidata dal presidente e CEO Philippe Mauguin. Al centro dei lavori la volontà di dare seguito operativo alla Dichiarazione comune d'intenti firmata ad Antibes nel giugno scorso, in occasione del Vertice italo-francese.

A cura di Giulio Viggiani
- Ufficio Stampa CREA

The ANSA logo consists of the word "ANSA" in white, bold, sans-serif capital letters, centered within a solid green rectangular background.

Ricerca agroalimentare, Crea e Inrae rafforzano asse scientifico tra Italia e Francia

Rocchi, tra clima e guerre la cooperazione tra grandi enti pubblici può fare la differenza

(ANSA) - ROMA, 24 SET - Rafforzare la cooperazione tra Francia e Italia nei settori dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente attraverso programmi di ricerca congiunti, scambi di competenze, accesso condiviso alle infrastrutture scientifiche e partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali. Con questo obiettivo il presidente del Crea, Andrea Rocchi, ha ricevuto la delegazione dell'Inrae, l'Istituto nazionale francese di ricerca guidata dal presidente Philippe Mauguin presso la sede centrale dell'ente. Un confronto scientifico e tecnico basato sulla dichiarazione d'intenti firmata a giugno scorso al vertice italo-francese. Tre le priorità comuni: cambiamento climatico e approcci "carbon negative", adattamento dei sistemi produttivi per garantire produzioni di qualità e supporto alle politiche pubbliche "Una visita che rafforza un rapporto già solido e apre nuove prospettive di collaborazione tra le nostre istituzioni - ha detto Rocchi - nell'attuale contesto la cooperazione tra grandi organismi pubblici di ricerca europei può fare la differenza". Francia e Italia, ha ricordato Mauguin, "condividono molte sfide agricole, dall'adattamento dell'agricoltura al cambiamento climatico. Spetta a noi, organizzazioni di ricerca, trasformare questa comunità del destino in progetti scientifici più comuni. La nostra ambizione è tradurre l'accordo firmato a giugno in una cooperazione concreta di ricerca e innovazione". (ANSA).

AGRICOLTURA. CREA E INRAE RAFFORZANO ASSE SCIENTIFICO ITALIA- FRANCIA

(DIRE) Roma, 24 set. - "Ringrazio il presidente e Ceo di **INRAE**, Philippe Mauguin, per questa visita che rafforza un rapporto già solido e apre nuove prospettive di collaborazione tra le nostre istituzioni. In un contesto segnato dai cambiamenti climatici, dalle tensioni geopolitiche e dalla crescente necessità di garantire sicurezza alimentare, sostenibilità e competitività delle produzioni agricole, la cooperazione tra i grandi organismi pubblici di ricerca europei può fare la differenza. **CREA** e **INRAE** condividono una stessa visione e valori comuni: la cultura della qualità, la tutela dell'ambiente, la sicurezza e l'innovazione. Valori profondamente radicati in Italia e Francia, che trovano nella nostra comune casa europea il loro naturale spazio di espressione e sviluppo". Con queste parole il Presidente del **CREA** Andrea Rocchi ha accolto la visita della delegazione dell'**INRAE**, l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente, guidata dal Presidente e Ceo Philippe Mauguin, oggi presso la sede centrale del **CREA** a Roma. L'incontro si inserisce nel quadro della Dichiarazione comune d'intenti firmata ad Antibes nel giugno scorso, in occasione del Vertice italo-francese. L'accordo mira a rafforzare la cooperazione scientifica tra Francia e Italia nei settori dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente attraverso programmi di ricerca congiunti, scambi di competenze, accesso condiviso alle infrastrutture scientifiche e partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali. I lavori sono stati aperti dai Presidenti Andrea Rocchi e Philippe Mauguin, seguiti dalle presentazioni delle attività e delle ricerche sviluppate dai due enti.(SEGUE)

AGRICOLTURA. CREA E INRAE RAFFORZANO ASSE SCIENTIFICO ITALIA- FRANCIA -2-

(DIRE) Roma, 24 set. - Il confronto scientifico e tecnico si è concentrato su tre priorità comuni: cambiamento climatico e approcci "carbon negative", adattamento dei sistemi produttivi per garantire produzioni di qualità e supporto alle politiche pubbliche. Temi che si aggiungono agli altri ambiti di cooperazione individuati dall'accordo, tra cui agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e innovazione tecnologica, dalle tecnologie digitali alle biotecnologie. Oltre alla delegazione dell'INRAE, hanno partecipato all'incontro rappresentanti dell'Ambasciata di Francia in Italia, tra cui il Consigliere per gli Affari agricoli Philippe Mérillon, la Consigliera diplomatica del Masaf Emanuela Germano, il Presidente del Crea Andrea Rocchi, la Direttrice generale Maria Chiara Zaganelli, il Direttore Tecnico Scientifico Alberto Cavazzini, nonché ricercatori e rappresentanti dei diversi Centri di ricerca dell'Ente. "Francia e Italia- ha affermato Philippe Mauguin, Presidente e CEO INRAE- condividono molte sfide agricole, prima di tutto quella dell'adattamento dell'agricoltura al cambiamento climatico. Spetta a noi, organizzazioni di ricerca, trasformare questa comunità del destino in progetti scientifici più comuni. La nostra ambizione è chiara: tradurre l'accordo firmato a giugno alla presenza dei nostri Ministri dell'Agricoltura ad Antibes in una cooperazione concreta di ricerca e innovazione tra Inrae e Crea. Sono state esplorate in profondità diverse strade su suoli e coltivazione del carbonio, l'ottimizzazione della gestione idrica con pratiche agroecologiche, il miglioramento della qualità e della resilienza climatica delle nostre produzioni mobilitando le nostre collezioni di risorse genetiche e Ngt. Abbiamo inoltre deciso di rafforzare la cooperazione nel sostegno alle politiche pubbliche europee in relazione al Jrc, come Pac, politica idrica, accordi commerciali internazionali".



GREEN ECONOMY AGENCY

Agricoltura, Crea e Inrae rafforzano asse scientifico su ricerca agroalimentare

“Ringrazio il presidente e ceo di Inrae, Philippe Mauguin, per questa visita che rafforza un rapporto già solido e apre nuove prospettive di collaborazione tra le nostre istituzioni. In un contesto segnato dai cambiamenti climatici, dalle tensioni geopolitiche e dalla crescente necessità di garantire sicurezza alimentare, sostenibilità e competitività delle produzioni agricole, la cooperazione tra i grandi organismi pubblici di ricerca europei può fare la differenza. Crea e Inrae condividono una stessa visione e valori comuni: la cultura della qualità, la tutela dell'ambiente, la sicurezza e l'innovazione. Valori profondamente radicati in Italia e Francia, che trovano nella nostra comune casa europea il loro naturale spazio di espressione e sviluppo”. Con queste parole il Presidente del Crea, Andrea Rocchi, ha accolto la visita della delegazione dell'Inrae, l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente, guidata dal presidente e ceo Philippe Mauguin, oggi presso la sede centrale del Crea a Roma.

L'incontro si inserisce nel quadro della Dichiarazione comune d'intenti firmata ad Antibes nel giugno scorso, in occasione del vertice italo-francese. L'accordo mira a rafforzare la cooperazione scientifica tra Francia e Italia nei settori dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente attraverso programmi di ricerca congiunti, scambi di competenze, accesso condiviso alle infrastrutture scientifiche e partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali.

Il confronto scientifico e tecnico si è concentrato su tre priorità comuni: cambiamento climatico e approcci “carbon negative”, adattamento dei sistemi produttivi per garantire produzioni di qualità e supporto alle politiche pubbliche. Temi che si aggiungono agli altri ambiti di cooperazione individuati dall'accordo, tra cui agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e innovazione tecnologica, dalle tecnologie digitali alle biotecnologie.

Crea e Inrae rafforzano ricerca agroalimentare Italia-Francia

Visita a Roma di delegazione dell'Inrae con il presidente Mauguin

Roma, 24 set. (askanews) - "Ringrazio il presidente e Ceo di **Inrae**, Philippe Mauguin, per questa visita che rafforza un rapporto già solido e apre nuove prospettive di collaborazione tra le nostre istituzioni. In un contesto segnato dai cambiamenti climatici, dalle tensioni geopolitiche e dalla crescente necessità di garantire sicurezza alimentare, sostenibilità e competitività delle produzioni agricole, la cooperazione tra i grandi organismi pubblici di ricerca europei può fare la differenza. **Crea** e **Inrae** condividono una stessa visione e valori comuni: la cultura della qualità, la tutela dell'ambiente, la sicurezza e l'innovazione. Valori profondamente radicati in Italia e Francia, che trovano nella nostra comune casa europea il loro naturale spazio di espressione e sviluppo".

Con queste parole il Presidente del **Crea**, Andrea Rocchi, ha accolto la visita della delegazione dell'**Inrae**, l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente, guidata dal Presidente e CEO Philippe Mauguin, oggi presso la sede centrale del **Crea** Roma.

L'incontro si inserisce nel quadro della Dichiarazione comune d'intenti firmata ad Antibes nel giugno scorso, in occasione del Vertice italo-francese. L'accordo mira a rafforzare la cooperazione scientifica tra Francia e Italia nei settori dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente attraverso programmi di ricerca congiunti, scambi di competenze, accesso condiviso alle infrastrutture scientifiche e partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali.

I lavori sono stati aperti da Rocchi e Mauguin, seguiti dalle presentazioni delle attività e delle ricerche sviluppate dai due enti. Il confronto scientifico e tecnico si è concentrato su tre priorità comuni: cambiamento climatico e

approcci "carbon negative", adattamento dei sistemi produttivi per garantire produzioni di qualità e supporto alle politiche pubbliche. Temi che si aggiungono agli altri ambiti di cooperazione individuati dall'accordo, tra cui agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e innovazione tecnologica, dalle tecnologie digitali alle biotecnologie.
(Segue)

RASSEGNA STAMPA

Crea e Inrae rafforzano ricerca agroalimentare Italia-Francia -2-

Roma, 24 set. (askanews) - Oltre alla delegazione dell'**Inrae**, hanno partecipato all'incontro rappresentanti dell'Ambasciata di Francia in Italia, tra cui il Consigliere per gli Affari agricoli Philippe Mérillon, la Consigliera diplomatica del Masaf Emanuela Germano, il Presidente del **Crea** Andrea Rocchi, la Direttrice generale Maria Chiara Zaganelli, il Direttore Tecnico Scientifico Alberto Cavazzini, nonché ricercatori e rappresentanti dei diversi Centri di ricerca dell'Ente.

"Francia e Italia - ha detto Mauguin - condividono molte sfide agricole, prima di tutto quella dell'adattamento dell'agricoltura al cambiamento climatico. Spetta a noi, organizzazioni di ricerca, trasformare questa comunità del destino in progetti scientifici più comuni. La nostra ambizione è chiara: tradurre l'accordo firmato a giugno alla presenza dei nostri Ministri dell'Agricoltura ad Antibes in una cooperazione concreta di ricerca e innovazione tra **Inrae** e **Crea**. Sono state esplorate in profondità diverse strade su suoli e coltivazione del carbonio, l'ottimizzazione della gestione idrica con pratiche agroecologiche, il miglioramento della qualità e della resilienza climatica delle nostre produzioni mobilitando le nostre collezioni di risorse genetiche e NGT. Abbiamo inoltre deciso di rafforzare la cooperazione nel sostegno alle politiche pubbliche europee in relazione al JRC, come PAC, politica idrica, accordi commerciali internazionali".

AGROALIMENTARE: CREA E INRAE RAFFORZANO ASSE SCIENTIFICO TRA ITALIA E FRANCIA

ROMA (ITALPRESS) - "Ringrazio il presidente e ceo di Inrae, Philippe Mauguin, per questa visita che rafforza un rapporto già solido e apre nuove prospettive di collaborazione tra le nostre istituzioni. In un contesto segnato dai cambiamenti climatici, dalle tensioni geopolitiche e dalla crescente necessità di garantire sicurezza alimentare, sostenibilità e competitività delle produzioni agricole, la cooperazione tra i grandi organismi pubblici di ricerca europei può fare la differenza. Crea e Inrae condividono una stessa visione e valori comuni: la cultura della qualità, la tutela dell'ambiente, la sicurezza e l'innovazione. Valori profondamente radicati in Italia e Francia, che trovano nella nostra comune casa europea il loro naturale spazio di espressione e sviluppo". Così il presidente del Crea, Andrea Rocchi, ha accolto la visita della delegazione dell'Inrae, l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente. L'incontro si inserisce nel quadro della dichiarazione comune d'intenti firmata ad Antibes nel giugno scorso, in occasione del Vertice italo-francese. (ITALPRESS) - (SEGUE).

AGROALIMENTARE: CREA E INRAE RAFFORZANO ASSE SCIENTIFICO TRA ITALIA E FRANCIA -2-

L'accordo mira a rafforzare la cooperazione scientifica tra Francia e Italia nei settori dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente attraverso programmi di ricerca congiunti, scambi di competenze, accesso condiviso alle infrastrutture scientifiche e partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali. Il confronto scientifico e tecnico si è concentrato su tre priorità comuni: cambiamento climatico e approcci "carbon negative", adattamento dei sistemi produttivi per garantire produzioni di qualità e supporto alle politiche pubbliche. Temi che si aggiungono agli altri ambiti di cooperazione individuati dall'accordo, tra cui agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e innovazione tecnologica, dalle tecnologie digitali alle biotecnologie.

"Francia e Italia - ha affermato Philippe Mauguin, presidente e Ceo di Inrae - condividono molte sfide agricole, prima di tutto quella dell'adattamento dell'agricoltura al cambiamento climatico.

Spetta a noi, organizzazioni di ricerca, trasformare questa comunità del destino in progetti scientifici più comuni".

(ITALPRESS).



Ricerca agroalimentare: CREA e INRAE rafforzano l'asse scientifico tra Italia e Francia

«Ringrazio il Presidente e CEO di INRAE, Philippe Mauguin, per questa visita che rafforza un rapporto già solido e apre nuove prospettive di collaborazione tra le nostre istituzioni. In un contesto segnato dai cambiamenti climatici, dalle tensioni geopolitiche e dalla crescente necessità di garantire sicurezza alimentare, sostenibilità e competitività delle produzioni agricole, la cooperazione tra i grandi organismi pubblici di ricerca europei può fare la differenza. CREA e INRAE condividono una stessa visione e valori comuni: la cultura della qualità, la tutela dell'ambiente, la sicurezza e l'innovazione. Valori profondamente radicati in Italia e Francia, che trovano nella nostra comune casa europea il loro naturale spazio di espressione e sviluppo».

Con queste parole **il Presidente del CREA, Andrea Rocchi**, ha accolto la **visita della delegazione dell'INRAE**, l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente, guidata dal **Presidente e CEO Philippe Mauguin**, oggi presso la sede centrale del CREA a Roma.

L'incontro si inserisce nel quadro della Dichiarazione comune d'intenti firmata ad Antibes nel giugno scorso, in occasione del Vertice italo-francese. L'accordo mira a rafforzare la cooperazione scientifica tra Francia e Italia nei settori dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente attraverso programmi di ricerca congiunti, scambi di competenze, accesso condiviso alle infrastrutture scientifiche e partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali.

I lavori sono stati aperti dai Presidenti Andrea Rocchi e Philippe Mauguin, seguiti dalle presentazioni delle attività e delle ricerche sviluppate dai due enti.

Il confronto scientifico e tecnico si è concentrato su tre priorità comuni: cambiamento climatico e approcci "carbon negative", adattamento dei sistemi produttivi per garantire produzioni di qualità e supporto alle politiche pubbliche. Temi che si aggiungono agli altri ambiti di cooperazione individuati dall'accordo, tra cui agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e innovazione tecnologica, dalle tecnologie digitali alle biotecnologie.

Oltre alla delegazione dell'INRAE, hanno partecipato all'incontro rappresentanti dell'Ambasciata di Francia in Italia, tra cui **il Consigliere per gli Affari agricoli Philippe Mérillon, la Consigliera diplomatica del MASAF Emanuela Germano, il Presidente del CREA Andrea Rocchi, la Direttrice generale Maria Chiara Zaganelli, il Direttore Tecnico Scientifico Alberto Cavazzini**, nonché ricercatori e rappresentanti dei diversi Centri di ricerca dell'Ente.

*“Francia e Italia – ha affermato **Philippe Mauguin, Presidente e CEO INRAE** – condividono molte sfide agricole, prima di tutto quella dell'adattamento dell'agricoltura al cambiamento climatico. Spetta a noi, organizzazioni di ricerca, trasformare questa comunità del destino in progetti scientifici più comuni. La nostra ambizione è chiara: Tradurre l'accordo firmato a giugno alla presenza dei nostri Ministri dell'Agricoltura ad Antibes in una cooperazione concreta di ricerca e innovazione tra INRAE e CREA. Sono state esplorate in profondità diverse strade su suoli e coltivazione del carbonio, l'ottimizzazione della gestione idrica con pratiche agroecologiche, il miglioramento della qualità e della resilienza climatica delle nostre produzioni mobilitando le nostre collezioni di risorse genetiche e NGT. Abbiamo inoltre deciso di rafforzare la cooperazione nel sostegno alle politiche pubbliche europee in relazione al JRC, come PAC, politica idrica, accordi commerciali internazionali».*

RASSEGNA

Ricerca agroalimentare: CREA e INRAE rafforzano l'asse scientifico tra Italia e Francia



ROMA – “Ringrazio il Presidente e CEO di INRAE, Philippe Mauguin, per questa visita che rafforza un rapporto già solido e apre nuove prospettive di collaborazione tra le nostre istituzioni.

In un contesto segnato dai cambiamenti climatici, dalle tensioni geopolitiche e dalla crescente necessità di garantire sicurezza alimentare, sostenibilità e competitività delle produzioni agricole, la cooperazione tra i grandi organismi pubblici di ricerca europei può fare la differenza.

CREA e INRAE condividono una stessa visione e valori comuni: la cultura della qualità, la tutela dell'ambiente, la sicurezza e l'innovazione. Valori profondamente radicati in Italia e Francia, che trovano nella nostra comune casa europea il loro naturale spazio di espressione e sviluppo”.

Con queste parole il presidente del **CREA, Andrea Rocchi**, ha accolto la **visita della delegazione dell'INRAE**, l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente, guidata dal presidente e CEO **Philippe Mauguin**, oggi presso la sede centrale del CREA a Roma.

L'incontro si inserisce nel quadro della Dichiarazione comune d'intenti firmata ad Antibes nel giugno scorso, in occasione del Vertice italo-francese. L'accordo mira a rafforzare la cooperazione scientifica tra Francia e Italia nei settori dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente attraverso programmi di ricerca congiunti, scambi di competenze, accesso condiviso alle infrastrutture scientifiche e partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali.

I lavori sono stati aperti dai Presidenti Andrea Rocchi e Philippe Mauguin, seguiti dalle presentazioni delle attività e delle ricerche sviluppate dai due enti.

Il confronto scientifico e tecnico si è concentrato su tre priorità comuni: cambiamento climatico e approcci “carbon negative”, adattamento dei sistemi produttivi per garantire produzioni di qualità e supporto alle politiche pubbliche. Temi che si aggiungono agli altri ambiti di cooperazione individuati dall'accordo, tra cui agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e innovazione tecnologica, dalle tecnologie digitali alle biotecnologie.

Oltre alla delegazione dell'INRAE, hanno partecipato all'incontro rappresentanti dell'Ambasciata di Francia in Italia, tra cui il **Consigliere per gli Affari agricoli Philippe**

Mérillon, la Consigliera diplomatica del MASAF **Emanuela Germano**, il Presidente del CREA **Andrea Rocchi**, la Direttrice generale **Maria Chiara Zaganelli**, il Direttore Tecnico Scientifico **Alberto Cavazzini**, nonché ricercatori e rappresentanti dei diversi Centri di ricerca dell'Ente.

“Francia e Italia – ha affermato **Philippe Mauguin**, **Presidente e CEO INRAE** – condividono molte sfide agricole, prima di tutto quella dell’adattamento dell’agricoltura al cambiamento climatico. Spetta a noi, organizzazioni di ricerca, trasformare questa comunità del destino in progetti scientifici più comuni. La nostra ambizione è chiara: “Tradurre l’accordo firmato a giugno alla presenza dei nostri Ministri dell’Agricoltura ad Antibes in una cooperazione concreta di ricerca e innovazione tra INRAE e CREA. Sono state esplorate in profondità diverse strade su suoli e coltivazione del carbonio, l’ottimizzazione della gestione idrica con pratiche agroecologiche, il miglioramento della qualità e della resilienza climatica delle nostre produzioni mobilitando le nostre collezioni di risorse genetiche e NGT. Abbiamo inoltre deciso di rafforzare la cooperazione nel sostegno alle politiche pubbliche europee in relazione al JRC, come PAC, politica idrica, accordi commerciali internazionali”.



CREA e INRAE, Italia e Francia rafforzano la cooperazione nella ricerca agroalimentare

CREA e INRAE rafforzano la cooperazione scientifica tra Italia e Francia su cambiamento climatico, gestione dell'acqua, agroecologia, sicurezza alimentare e innovazione agricola

La ricerca agroalimentare diventa sempre più una dimensione strategica per affrontare le trasformazioni che stanno interessando l'agricoltura europea. Cambiamento climatico, disponibilità delle risorse idriche, sicurezza alimentare e competitività delle produzioni impongono infatti risposte che superino i confini nazionali.

È in questo scenario che si rafforza l'asse scientifico tra Italia e Francia. A Roma, nella sede centrale del **CREA**, si è svolto l'incontro con una delegazione dell'**INRAE**, l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente, guidata dal presidente e CEO Philippe Mauguin.

Al centro dei lavori la volontà di dare seguito operativo alla **Dichiarazione comune d'intenti firmata ad Antibes nel giugno scorso**, in occasione del Vertice italo-francese.

CREA e INRAE, dalla dichiarazione comune ai progetti di ricerca

L'accordo punta a rafforzare la cooperazione scientifica tra i due Paesi attraverso programmi di ricerca congiunti, scambi di competenze, accesso condiviso alle infrastrutture scientifiche e una partecipazione coordinata ai progetti europei e internazionali.

Una collaborazione che, nelle intenzioni dei due enti, dovrebbe tradursi in attività concrete su alcune delle questioni più urgenti per il futuro dell'agricoltura.

«In un contesto segnato dai cambiamenti climatici, dalle tensioni geopolitiche e dalla crescente necessità di garantire sicurezza alimentare, sostenibilità e competitività delle produzioni agricole, la cooperazione tra i grandi organismi pubblici di ricerca europei può fare la differenza», ha sottolineato il presidente del CREA Andrea Rocchi.

Per Rocchi, CREA e INRAE condividono una visione fondata su qualità, tutela dell'ambiente, sicurezza e innovazione. Valori che, secondo il presidente del CREA, trovano nell'Unione europea il loro naturale spazio di sviluppo.

Clima, acqua e qualità delle produzioni tra le priorità

Il confronto tra i ricercatori italiani e francesi si è concentrato in particolare su tre grandi priorità: **cambiamento climatico e approcci "carbon negative", adattamento dei sistemi produttivi per garantire produzioni di qualità e supporto alle politiche pubbliche.**

A queste aree si aggiungono altri ambiti già individuati nell'accordo tra i due Paesi: agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e innovazione tecnologica.

Un'agenda che comprende anche tecnologie digitali e biotecnologie, considerate strumenti attraverso i quali rendere i sistemi agricoli più resilienti e capaci di rispondere alle nuove condizioni ambientali ed economiche.

La sfida dell'adattamento dell'agricoltura al cambiamento climatico

L'adattamento dell'agricoltura al cambiamento climatico rappresenta uno dei principali terreni comuni tra Italia e Francia.

«Francia e Italia condividono molte sfide agricole, prima di tutto quella dell'adattamento dell'agricoltura al cambiamento climatico», ha dichiarato Philippe Mauguin.

Il presidente di INRAE ha indicato come obiettivo quello di trasformare questa convergenza in una maggiore collaborazione scientifica: dalla gestione dei suoli alla capacità delle colture di assorbire e conservare carbonio, passando per l'uso più efficiente dell'acqua.

Tra le linee di lavoro discusse figura infatti anche l'**ottimizzazione della gestione delle risorse idriche attraverso pratiche agroecologiche**, un tema particolarmente rilevante in un contesto caratterizzato da una crescente pressione sulle disponibilità d'acqua.

◀ **Suoli, risorse genetiche e nuove tecnologie**

Un'altra area di collaborazione riguarda il miglioramento della qualità e della resilienza climatica delle produzioni agricole attraverso la valorizzazione delle risorse genetiche e l'impiego delle **NGT, le nuove tecniche genomiche**.

L'obiettivo indicato da INRAE è mettere in comune competenze e strumenti di ricerca per individuare soluzioni in grado di aumentare la capacità dei sistemi

agricoli di adattarsi alle trasformazioni ambientali, mantenendo al tempo stesso qualità e produttività.

La collaborazione comprende inoltre le attività legate alle politiche pubbliche europee, con particolare attenzione al rapporto con il **Joint Research Centre (JRC)** della Commissione europea e a temi come la Politica agricola comune, la gestione delle risorse idriche e gli accordi commerciali internazionali.

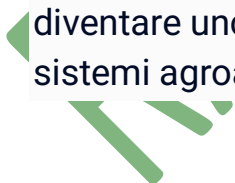
Una collaborazione che guarda alla ricerca europea

All'incontro di Roma hanno partecipato, oltre alla delegazione INRAE, rappresentanti dell'Ambasciata di Francia in Italia, tra cui il consigliere per gli Affari agricoli Philippe Mérillon, e la consigliera diplomatica del MASAF Emanuela Germano.

Per il CREA erano presenti il presidente Andrea Rocchi, la direttrice generale Maria Chiara Zaganelli, il direttore tecnico scientifico Alberto Cavazzini, insieme a ricercatori e rappresentanti dei diversi Centri di ricerca dell'Ente.

Il passaggio successivo sarà ora quello di tradurre l'intesa politica e istituzionale in **programmi di ricerca condivisi**, facendo leva sulle competenze complementari dei due Paesi.

La partita non riguarda soltanto la ricerca agricola. Su clima, acqua, sicurezza alimentare e innovazione, la capacità di costruire risposte comuni è destinata a diventare uno degli elementi centrali della strategia europea per il futuro dei sistemi agroalimentari.





Crea-Inrae, asse Italia-Francia sulla ricerca

L'accordo tra i due enti punta a collaborazioni e sinergie su clima, gestione delle risorse e innovazione

Il rapporto tra Italia e Francia sulla ricerca agroalimentare si rafforza con una nuova fase di collaborazione tra **Crea** e **Inrae**, l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente. La delegazione francese, guidata dal presidente e Ceo **Philippe Mauguin**, è stata ricevuta a Roma dal presidente del Crea **Andrea Rocchi**.

«In un contesto segnato dai cambiamenti climatici, dalle tensioni geopolitiche e dalla crescente necessità di garantire sicurezza alimentare, sostenibilità e competitività delle produzioni agricole, la cooperazione tra i grandi organismi pubblici di ricerca europei può fare la differenza. **Condividiamo una stessa visione e valori comuni: la cultura della qualità, la tutela dell'ambiente, la sicurezza e l'innovazione. Valori profondamente radicati in Italia e Francia, che trovano nella nostra comune casa europea il loro naturale spazio di espressione e sviluppo**», ha sottolineato Rocchi.

L'incontro dà seguito alla **Dichiarazione comune d'intenti** firmata ad Antibes (foto) nel **giugno scorso**, in occasione del Vertice italo-francese. L'intesa prevede programmi di ricerca congiunti, scambi di competenze, accesso condiviso alle infrastrutture scientifiche e una partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali.

Sono state individuate tre priorità: il cambiamento climatico e gli approcci «carbon negative», l'adattamento dei sistemi produttivi per garantire qualità e supporto scientifico alle politiche pubbliche.

A queste si aggiungono gli altri ambiti previsti dalla collaborazione, dall'agroecologia alla qualità e sicurezza alimentare, dall'economia circolare all'innovazione tecnologica, comprese tecnologie digitali e biotecnologie.

Per Mauguin, l'obiettivo è ora trasformare l'intesa firmata a giugno in progetti scientifici comuni. Tra i temi discussi figurano la gestione dei suoli e il carbon farming, l'uso efficiente dell'acqua attraverso pratiche agroecologiche, la qualità e la resilienza climatica delle produzioni, anche attraverso le risorse genetiche e le Tea. Previsto inoltre un rafforzamento della collaborazione a sostegno delle politiche pubbliche europee, dalla Pac alla politica idrica e agli accordi commerciali internazionali.

RASSEGNA STAMPATA

Italia e Francia rafforzano la cooperazione sulla ricerca in campo agroalimentare

Incontro a Roma tra i vertici di Crea e Inrae, l'Istituto transalpino per la ricerca in agricoltura. Accordo su programmi comuni e partecipazione condivisa ai progetti Ue

Italia e Francia rafforzano l'asse scientifico sulla ricerca in campo agroalimentare. Il presidente del Crea, il Consiglio per la ricerca in agricoltura, Andrea Rocchi, ha ricevuto oggi a Roma una delegazione dell'Inrae, l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente, guidata dal presidente e Ceo, Philippe Mauguin. L'incontro si inserisce nel quadro della Dichiarazione comune d'intenti firmata ad Antibes nel giugno scorso, in occasione del Vertice italo-francese. L'accordo mira a rafforzare la cooperazione scientifica tra Francia e Italia nei settori dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente attraverso programmi di ricerca congiunti, scambi di competenze, accesso condiviso alle infrastrutture scientifiche e partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali.

I lavori sono stati aperti dai Presidenti Andrea Rocchi e Philippe Mauguin, seguiti dalle presentazioni delle attività e delle ricerche sviluppate dai due enti.

Il confronto scientifico e tecnico si è concentrato su tre priorità comuni: cambiamento climatico e approcci "carbon negative", adattamento dei sistemi produttivi per garantire produzioni di qualità e supporto alle politiche pubbliche. Temi che si aggiungono agli altri ambiti di cooperazione individuati dall'accordo, tra cui agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e innovazione tecnologica, dalle tecnologie digitali alle biotecnologie.

Ricerca agroalimentare: CREA e INRAE rafforzano l'asse scientifico tra Italia e Francia

CREA

Rocchi: «Ringrazio Philippe Mauguin per questa visita. In un momento in cui l'agricoltura deve affrontare contemporaneamente cambiamenti climatici, tensioni geopolitiche e sfide globali, la cooperazione tra i grandi enti pubblici di ricerca europei può fare la differenza»

«Ringrazio il Presidente e CEO di INRAE, Philippe Mauguin, per questa visita che rafforza un rapporto già solido e apre nuove prospettive di collaborazione tra le nostre istituzioni. In un contesto segnato dai cambiamenti climatici, dalle tensioni geopolitiche e dalla crescente necessità di garantire sicurezza alimentare, sostenibilità e competitività delle produzioni agricole, la cooperazione tra i grandi organismi pubblici di ricerca europei può fare la differenza. CREA e INRAE condividono una stessa visione e valori comuni: la cultura della qualità, la tutela dell'ambiente, la sicurezza e l'innovazione. Valori profondamente radicati in Italia e Francia, che trovano nella nostra comune casa europea il loro naturale spazio di espressione e sviluppo».

Con queste parole **il Presidente del CREA, Andrea Rocchi**, ha accolto **la visita della delegazione dell'INRAE**, l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente, guidata dal **Presidente e CEO Philippe Mauguin**, oggi presso la sede centrale del CREA a Roma.

L'incontro si inserisce nel quadro della Dichiarazione comune d'intenti firmata ad Antibes nel giugno scorso, in occasione del Vertice italo-francese. L'accordo mira a rafforzare la cooperazione scientifica tra Francia e Italia nei settori dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente attraverso programmi di ricerca congiunti, scambi di competenze, accesso condiviso alle infrastrutture scientifiche e partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali.

I lavori sono stati aperti dai Presidenti Andrea Rocchi e Philippe Mauguin, seguiti dalle presentazioni delle attività e delle ricerche sviluppate dai due enti.

Il confronto scientifico e tecnico si è concentrato su tre priorità comuni: cambiamento climatico e approcci "carbon negative", adattamento dei sistemi produttivi per garantire produzioni di qualità e supporto alle politiche pubbliche. Temi che si aggiungono agli altri ambiti di cooperazione individuati dall'accordo, tra cui agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e innovazione tecnologica, dalle tecnologie digitali alle biotecnologie.

Oltre alla delegazione dell'INRAE, hanno partecipato all'incontro rappresentanti dell'Ambasciata di Francia in Italia, tra cui **il Consigliere per gli Affari agricoli Philippe Mérillon, la Consigliera diplomatica del MASAF Emanuela Germano, il Presidente del CREA Andrea Rocchi, la Direttrice generale Maria Chiara Zaganelli, il Direttore Tecnico Scientifico Alberto Cavazzini**, nonché ricercatori e rappresentanti dei diversi Centri di ricerca dell'Ente.

*"Francia e Italia – ha affermato **Philippe Mauguin, Presidente e CEO INRAE** – condividono molte sfide agricole, prima di tutto quella dell'adattamento dell'agricoltura al cambiamento climatico. Spetta a noi, organizzazioni di ricerca, trasformare questa comunità del destino in progetti scientifici più comuni. La nostra ambizione è chiara: "Tradurre l'accordo firmato a giugno alla presenza dei nostri Ministri dell'Agricoltura ad Antibes in una cooperazione concreta di ricerca e innovazione tra INRAE e CREA. Sono state esplorate in profondità diverse strade su suoli e coltivazione del carbonio, l'ottimizzazione della gestione idrica con pratiche agroecologiche, il miglioramento della qualità e della resilienza climatica delle nostre produzioni mobilitando le nostre collezioni di risorse genetiche e NGT. Abbiamo inoltre deciso di rafforzare la cooperazione nel sostegno alle politiche pubbliche europee in relazione al JRC, come PAC, politica idrica, accordi commerciali internazionali».*